DIFFUSORI DA PAVIMENTO
PYLON OPAL 23

di Andrea Bassanelli

TRASPARENZA VO CERCANDO...

Per questa mia “prima” prova è d’uopo una doverosa premessa.
Chi segue spesso FDS saprà che questo è il mio diciottesimo numero da Direttore (e il mio cento cinquantottesimo numero da Editore!)...

Ho passato questo ultimo anno e mezzo a studiare, leggere, approfondire le tematiche trattate dalle mie riviste, il tutto mentre continuavo a fare quello che ho sempre fatto mentre lavoravo: ascoltare musica. Anzi, da quando ho assunto la direzione di FDS non solo ho intensificato l'ascolto di musica ma ho anche cercato di allargare i miei orizzonti musicali, andando anche a toccare aspetti che magari avevo poco ascoltato ma che potevano essere utili in fase di ascolto critico, come direbbe Roberto Pezzanera. Ho lavorato molto e spero che le mie prove vi piacciano e che incontrino i vostri gusti. Io vi garantisco che sarò sempre obiettivo, raccontandovi quelle che sono le sensazioni provate e le impressioni che ne ho ricavato.
Sto cercando di strutturare una metodologia di prova che possa essere utile per meglio "normalizzare" quello che è il nostro approccio "soggettivo" alle prove di ascolto… ma di questo ne parleremo in un prossimo futuro.

Se dovessi descrivere queste Opal 23 con un aggettivo direi: trasparenti. Il diffusore letteralmente sparisce e quello che resta è la scena. Ampia, profonda, dettagliata.

Perché ho deciso di iniziare la mia "carriera" di recensore proprio con questi diffusori?
I motivi sono essenzialmente due: il primo è che il distributore è un mio amico ed ex collega (Angelo Jasparro della MGP Audio), che sono certo avrà un occhio di riguardo e di benevolenza nei miei confronti (!).
Il secondo è decisamente più sostanziale: queste Opal 23 mi erano già piaciute a Monaco quest'anno e mi sono ancor più piaciute quando le ho ascoltate in redazione. Quindi ho voluto partire con una recensione che, spero, non segni subito la mia prematura e definitiva "fine" come recensore… a voi l'ardua sentenza.

PYLON AUDIO OPAL 23

Il primo contatto con la Pylon Audio lo abbiamo avuto a Monaco nel 2016.
Non che questa fosse la prima manifestazione alla quale la Pylon Audio partecipava ma era la prima che faceva al di fuori dei confini nativi. La ditta nasce infatti nel 2011 a Varsavia, in Polonia, grazie all'impulso del suo presidente, Mateusz Jujka, e grazie ad una serie di contributi e di sovvenzioni pubbliche e private, per tramite anche della Comunità Europea.
La scommessa di questi ragazzi polacchi è semplice ma ambiziosa allo stesso tempo: non solo realizzare una fabbrica di diffusori in Polonia ma fare in modo che questa fabbrica progetti, realizzi e produca tutto internamente.
La falegnameria è una di quelle attività che in Polonia, terra di boschi, è da sempre "di casa", ma la produzione di driver per diffusori lo è un po' di meno. Eppure alla Pylon Audio non si sono dati per vinti e hanno trovato il modo per realizzare al meglio quello che era il loro sogno: si sono fatti finanziare dallo Stato polacco un'industria che prevede lo "Sviluppo e realizzazione di pro-

Pro-Ject nuova Serie RPM
L'evoluzione del vinile continua.

RPM 10 Carbon
Giradischi con telaio, base anti-risonante
e braccio in carbonio. Motore asincrono con controllo
elettronico della velocità, piatto in alluminio ad alta massa con sistema
di sospensione magnetica e top in vinile. Velocità 33,3/45 giri, sistema di smorzamento TPE
e nuovo braccio da 10" Pro-Ject 10CC Evolution con porta-testina integrato.

RPM 5.1 Giradischi compreso di braccio con trazione a cinghia e velocità 33/45 giri. Piatto in MDF a bassa risonanza e matte in sughero. Motore asincrono e braccio dritto in carbonio Pro-Ject 9CC, connettori RCA posteriori placcati oro. Disponibile nel colore Grigio scuro laccato.

RPM 3 Carbon Giradischi compreso di braccio con trazione a cinghia e velocità 33/45 giri. Dotato di piatto in MDF a bassa risonanza e matte in vinile. E' dotato di braccio in resina di alluminio/carbonio a S da 10" e antiskating magnetico. Motore in DC esterno, disaccoppiato dal telaio. Disponibile nei colori nero laccato, rosso laccato o bianco laccato.

RPM 1 Carbon Giradischi compreso di braccio, trazione a cinghia, velocità 33/45 giri. Piatto in MDF a bassa risonanza e matte in feltro. Braccio in resina di alluminio/carbonio a S da 8,6" con antiskating magnetico. Motore in DC esterno disaccoppiato dal telaio. Disponibile nei colori nero laccato, rosso laccato o bianco laccato.

Pro-Ject AUDIO SYSTEMS

www.audiogamma.it

AUDIOGAMMA

dotti di altoparlanti significativamente migliorati fabbricati da Pylon S.A.". In pratica prendono dei driver sul mercato (come ad esempio i tweeter Monacor DT-25N) e li modificano secondo le loro specifiche ed esigenze, per realizzare i diffusori che loro hanno progettato.
Bravi questi polacchi!

COME È FATTO

Il diffusore Pylon Audio Opal 23 è una torre molto slanciata ed elegante. Alta poco più di un metro con le sue punte, ha una griglia anteriore nera posizionata con dei magneti.
Al di sotto di questa troviamo i tre driver (due mid-woofer Pylon Audio PSW 18.8 CS e un tweeter Pylon Audio PST T-50/8 di derivazione Monacor) in configurazione D'Appolito.
So che non tutti amano questo tipo di configurazione, ma devo dire che a me invece piace molto.
Sarà per il fatto che ti restituisce una gamma media molto ricca e precisa (ovviamente se ben ingegnerizzata), sarà perché la scena è molto ampia e profonda… non lo so perché sarà ma incontra decisamente i miei gusti in sede di ascolto. Ma di tutto ciò ne parleremo più avanti.

Le Opal 23 non solo restituiscono una scena molto ampia, resa ancora più credibile dai rumori e dalle grida dei detenuti, ma lo fanno con precisione e velocità.

Torniamo invece al diffusore e alla sua costruzione. La torre è decisamente ben costruita e molto solida.
Leggendo nelle note, il costruttore ti informa che lo spessore delle pareti è di 18 mm e che frontalmente è invece di 22 mm per dare maggiore rigidità alla parete frontale. Io non riesco ancora a capire se questi 4 mm facciano o meno la differenza ma quello che so per certo è che il diffusore è veramente ben costruito.
Bello a vedersi, slanciato eppure morbido per via di quelle svasature ed elementi curvi che ne ammorbidiscono molto l'aspetto. Il modello da noi provato è laccato bianco con la griglia frontale nera (la griglia aderisce al frontale per mezzo di magneti affogati nel legno e, quindi, invisibili…decisamente un tocco di classe per un prodotto tutto sommato poco costoso). Decisa-

Sopra una serie di due mid-woofer Pylon Audio PSW 18.8 CS pronti per essere montati e **sotto** il tweeter Pylon Audio PST T-50/8 con uno dei due mid-woofer Pylon Audio PSW 18.8 CS.

mente elegante e facilmente inseribile in ogni ambiente moderno che si rispetti. È bello con le sue griglie nere montate ma, secondo me, è ancora più bello senza, con i tre driver neri che si staccano sul fondo bianco.
Posteriormente troviamo i soliti connettori che consentono di collegare sia cavi di potenza con terminazione a banana, a forcella e cavo senza terminazione. I connettori sono economici anche se funzionali. Forse un po' troppo vicini per un uso con le forcelle, specie se grandi. Io comunque li uso con i miei cavi terminati a banana.
L'accordo di bass reflex è posteriore ed è molto generoso, garantendo dei bassi corposi ma veloci, vista la piccola massa dei due mid-woofer.
L'impedenza dichiarata è di 4 ohm e l'efficienza è di soli 89 dB. Ovvio che ci vuole un amplificatore capace di "spingere" se si vuole tirare fuori il meglio da questi diffusori.
Il diffusore è equipaggiato di punte che si avvitano direttamente sul fondo dello stesso. Le punte sono abbastanza grandi e contribuiscono a dare un senso di stabilità al diffusore.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Diffusori da pavimento
Pylon Audio Opal 23
Configurazione: D'Appolito con accordo bass reflex posteriore
Impedenza: 4 Ohm
Risposta in frequenza: 38 Hz – 20 kHz
Potenza nominale: 100 W
Potenza massima: 150 W
Efficienza: 89 dB
Woofer: 2x Pylon Audio PSW 18.8 CS
Tweeter: Pylon Audio PST T-50/8
Punte
Griglia magnetica
Dimensioni: 19 x 100 x 30 (LxAxP in cm.)
Peso: 17 kg
Garanzia: 4 anni
Colori disponibili:
Finitura in stock (salvo il venduto): PVC colore wengè, colore nero.
Su richiesta: PVC colore noce. Legno naturale o laccato bianco, qualsiasi colore RAL.

Prezzo:
PVC vari colori € 755,00
Legno naturale vari colori € 940,00
Bianco o nero laccato opaco € 1.140,00
Qualsiasi colore RAL € 1.140,00

Distributore:
MGP audio
www.mgp-audio.weebly.com

COME SUONA
Questi diffusori ci sono arrivati praticamente nuovi. Avevano suonato pochissimo, forse meno di dieci ore.
Quindi li ho subito inseriti in uno degli impianti che avevo nella sala d'ascolto della redazione e li ho fatti cominciare a suonare.

Credo che si sia capito che queste Pylon Audio Opal 23 mi sono piaciute. Sono belle a vedersi e piacevoli da ascoltare. Sanno regalarti ore di ascolto senza fatica. Hanno una bella scena e sono perfette per ascoltare la musica che mi piace: prog rock, R&B e jazz.

All'inizio il suono non era quello che mi ricordavo e che mi aspettavo. La gamma alta e medio-alta era bella ma forse un po' troppo presente mentre la gamma bassa tendeva a non avere un gran controllo, ma sono bastati un paio di giorni di ascolto perché tutto cominciasse ad assumere una connotazione molto più piacevole.
Se dovessi descrivere queste Opal 23 con un aggettivo direi: trasparenti. Il diffusore letteralmente sparisce e quello che resta è la scena.
Ampia, profonda, dettagliata.
Ascoltando Johnny Cash mentre canta dal vivo "Folsom Prison Blues" si ha la sensazione di essere li, tra il pubblico dei detenuti che ascoltavano, forse increduli, un Johnny Cash in stato di grazia. Le Opal 23 non solo restituiscono una scena molto ampia, resa ancora più credibile dai rumori e dalle grida dei detenuti, ma lo fanno con precisione e velocità. Fosse stato per la Columbia Records quel concerto non si sarebbe mai tenuto mentre invece non solo ottenne il sostegno dell'allora governatore della California, Ronald Regan, ma finì col vendere oltre tre milioni di copie solo negli Stati Uniti. La voce roca di Cash ci porta direttamente indietro nel tempo e nello spazio, in quella California di fine anni sessanta che era così piena di talenti e di movimenti d'opinione…
Sempre in tema di talenti, lasciamo la voce maschile per passare ad una delle voci femminili più belle di sempre, Aretha Franklin, che sempre in quegli anni usciva sul mercato statunitense con un album che ha dell'incredibile. L'album è "I Never Loved a Man the Way I Love You" e la canzone che lo apre è la famosissima "Respect" di Otis Redding.
Aretha Franklin si materializza davanti a noi, morbida, mentre canta insieme alle sue sorelle. La sua voce esce dalle Opal 23 ma, come per incanto, si stacca dal fondo della stanza per salire, sempre più in alto in uno dei brani R&B forse più famosi di tutti i tempi. Il ritmo travolgente ti fa dimenticare quasi immediatamente dove sei e cosa stai facendo e ti viene solo voglia di seguire la tua curiosità e di andare ad ascoltare la versione originale, scritta e cantata da Otis Redding nel 1965 all'interno dell'album "Otis Blue: Otis Redding sings Soul". La versione è datata ma comunque piacevole anche se il ritmo è decisamente meno travolgente di quello della Franklin. Quello che ti colpisce in questa incisione è la tromba e il sax, i cui suoni ti arrivano distinti nonostante gli oltre cinquant'anni di vita. Anche in questo caso le Opal 23 sono li a fare il loro lavoro senza però esserci…non le senti ma le vedi. Batteria, tromba, sax alto e basso sono li, Otis Redding è qui davanti a me, in mezzo ai vari artisti e tutto viene reso con precisione, ricchezza di dettaglio ma senza alcuna fatica, senza che ci sia troppo o troppo poco. Qualcuno potrebbe dirmi che finora non le ho messe alla frusta. Ho giocato con le voci e quindi ho reso loro facile il compito di restituire una bella scena senza scendere mai troppo in basso. Senza dubbio vero, ma a me piace il prog rock, il R&B, il jazz, tutti generi dove con queste Pylon Opal 23 vado sicuramente a nozze.
Come posso provare a mettere un po' in crisi queste Opal 23?
Magari cercando di capire come e quanto rispondono ad un brano dove la dinamica la fa da padrone.
Allora ci spostiamo a metà degli anni settanta volando oltre oceano, direttamente alla Royal Alber Hall di Londra, per assistere ad un concerto che rimase nella storia. Direttore d'orchestra e pianista è Leonard Bernstein, l'orchestra è la New York Philharmonic e le note sono quelle della "Rhapsody in Blue" di Gershwin. Un brano di per se bellissimo e con una dinamica incredibile, resa ancora più evidente dalle mani di Bernstein che passano dai pianissimo ai fortissimo con una tale leggerezza che le note sembrano saltare fuori letteralmente dal pianoforte. Anche in questo caso il piano di Bernstein è

giustamente e correttamente avanti rispetto all'orchestra, i timpani sono in alto ma si sentono direttamente nella pancia… sembra quasi di vedere il Maestro mentre suona il pianoforte e contemporaneamente si muove per dare il tempo all'orchestra. Le sue mani sfiorano i tasti del pianoforte con movimenti quasi impercettibili per poi aumentare di intensità nel crescendo fino a percuotere con la giusta forza i tasti nei momenti di massima intensità accompagnando il tutto dal movimento della sua chioma bianca, che tanto lo ha reso famoso.
Anche in questo caso le Opal 23 riescono a cavarsela degnamente, sicuramente molto al di sopra di analoghi prodotti di pari fascia di prezzo.
Gamma alta e medio alta hanno finora superato la prova, ora proviamo ad aumentare la dose e vediamo fin dove si spingono queste Opal 23 verso il basso. Non riesco ad immaginare modo migliore per saggiare la discesa verso gli estremi più profondi che utilizzare un disco recente ma già molto noto. Sto parlando del fenomeno Stephen Bruner, meglio conosciuto oggi come Thundercat che, con il suo ultimo album "Drunk", ha creato un mix di tanti generi e tanti musicisti, dal soul al funky, dal jazz al fusion, mischiando e amalgamando tutti i generi e gli stili che gli sono passati sotto le corde del suo basso. Il mio brano preferito dell'album è senza dubbio "Jethro" ma quello che faccio spesso ascoltare a mio figlio è "Uh Uh" dove il suo basso vola come raramente mi è capitato di sentire!
Qui non solo si scende ma si scende in picchiata. Il basso è talmente veloce che si fa fatica a immaginare le dita muoversi così velocemente sulle corde. Le Opal 23 scendono in basso, provano ad assecondare la velocità del basso elettrico e ci riescono in maniera realistica anche se in qualche passaggio il basso non è del tutto esente da qualche timida imperfezione. Tutto il disco è bellissimo e ricco di sonorità nuove e viene reso sempre con la medesima "assenza" da parte delle Opal 23. Musica, scena, emozione e nient'altro.

> ***La sua voce esce dalle Opal 23 ma, come per incanto, si stacca dal fondo della stanza per salire, sempre più in alto in uno dei brani R&B forse più famosi di tutti i tempi.***

Il grande accordo posteriore bass reflex e i morsetti per collegare i cavi di potenza

IN CONCLUSIONE

Credo che si sia capito che queste Pylon Audio Opal 23 mi sono piaciute.
Sono belle a vedersi e piacevoli da ascoltare. Sanno regalarti ore di ascolto senza fatica.
Hanno una bella scena e sono perfette per ascoltare la musica che mi piace: prog rock, R&B, country e jazz.
Anche con la classica sanno destreggiarsi bene e sanno scomparire in maniera quasi perfetta.
Il loro meglio lo danno con le voci, maschili e ancor più femminili.

ALCUNI DEI DISCHI UTILIZZATI

Fedelta
del suono
EDITOR'S CHOICE

FDS è distribuita in altri 11 Paesi

www.fedeltadelsuono.net
La rivista di hi-fi, hi-end e musica

Fedeltà del suono

HI-FI PRESTIGE ARTE GENOVESE

LIVE MUSIC

GRAHAM AUDIO LS3/5A

Fedeltà del suono TOP QUALITY

PLAYBACK MERLOT

Fedeltà del suono TOP QUALITY

N° 263

FDS - #11 - ISSN 1121-5313
9 771121 531001 70263 >
Prima immissione 12-11-2017

BLU PRESS
MENSILE
dal 1991
NOV 17
6,50 €

Fedeltà del suono EDITOR'S CHOICE

PYLON
OPAL 23

Fedeltà del suono TECH AWARD

DOMAUDIO
GRIDO 100 MKII

Fedeltà del suono BEST VALUE

JVC
HA-SHR02